



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

C'è un'abissale differenza tra la sapienza umana e la sapienza di Dio.

*La sapienza umana è una conquista del proprio intelletto;
la sapienza di Dio è un dono che bisogna chiedere al Signore.*

*La sapienza umana inorgoglisce coloro che la raggiungono;
la sapienza di Dio rende umili coloro che la ricevono.*

*La sapienza umana è spesso autoreferenziale;
la sapienza di Dio è attenta al bene comune.*

*La sapienza umana punta alla propria autoaffermazione;
la sapienza di Dio predispone al servizio verso gli altri.*

*La sapienza umana è avidità di conoscenza;
la sapienza di Dio è adempimento della sua volontà.*

*La sapienza umana s'innalza fino a trasformare la ragione in un idolo;
la sapienza di Dio si abbassa fino ad assumere
la nostra carne in Cristo.*

*La sapienza umana può sfociare in deliri di onnipotenza;
la sapienza di Dio trova il suo compimento nell'evento della croce,
quale piena manifestazione dell'amore col quale Dio
ci ha amati in Cristo.*

È soltanto nel Cristo crocifisso e risorto che possiamo incontrare
la sapienza di Dio in azione per la salvezza di questo mondo.

Ruggiero Lattanzio

LA SAPIENZA DI DIO IN CRISTO

E io, fratelli, quando venni da voi, non venni ad annunciarvi la testimonianza di Dio con eccellenza di parola o di sapienza; poiché mi proposi di non sapere altro fra voi, fuorché Gesù Cristo e lui crocifisso. Io sono stato presso di voi con debolezza, con timore e con gran tremore; la mia parola e la mia predicazione non consistettero in discorsi persuasivi di sapienza, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, affinché la vostra fede fosse fondata non sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. Tuttavia a quelli tra di voi che sono maturi esponiamo una sapienza, però non una sapienza di questo mondo né dei dominatori di questo mondo, i quali stanno per essere annientati; ma esponiamo la sapienza di Dio misteriosa e nascosta, che Dio aveva prima dei secoli predestinata a nostra gloria e che nessuno dei dominatori di questo mondo ha conosciuta; perché, se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma com'è scritto: «Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udì, e che mai salirono nel cuore dell'uomo sono quelle che Dio ha preparate per coloro che lo amano». A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio (1 Corinzi 2,1-10).

La gente si è sempre lasciata sedurre dai grandi oratori che sfoggiano la loro sapienza per accattivarsi l'uditorio. Questo è quanto avveniva all'epoca di Paolo nelle città greche, come Atene e Corinto, nelle quali circolavano filosofi e predicatori di vario genere che cercavano di persuadere le folle con i loro discorsi e le loro dottrine.

In base alla testimonianza del libro degli Atti degli Apostoli, Paolo raggiunse Corinto nel suo secondo viaggio missionario, verso la fine del 50 d. C., dopo aver predicato nell'areopago di Atene ed essere stato beffeggiato dalla maggior parte dei presenti, che rifiutarono la sua predicazione del Cristo crocifisso e risorto. L'Apostolo predicò poi nella sinagoga di Corinto, ma anche lì la maggior parte degli ebrei non accettò la sua predicazione. Pur tuttavia, il capo della sinagoga, Crispo, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia e diversi altri abitanti di Corinto credettero e furono battezzati. Nasceva così la chiesa di Corinto, formata da greci e da una minoranza di ebrei.

Paolo rimase a Corinto un anno e mezzo, impartendo il suo insegnamento. Dopo la sua partenza, sopraggiunsero a Corinto altri missionari cristiani, dei quali conosciamo soltanto Apollo, un ebreo di Alessandria, descritto come un "uomo eloquente e versato nelle Scritture" (At 18,24).

Mentre Paolo presentava il vangelo con una studiata semplicità, la predicazione di Apollo era retoricamente più forbita e riusciva meglio ad accattivare l'attenzione dei Corinzi in virtù della loro cultura ellenistica, amante della filosofia. La figura dell'Apostolo fondatore della comunità cominciò, così, a essere da molti screditata, ritenendo che la sua formazione culturale fosse inferiore a quella di altri oratori. Paolo, allora, decide di scrivere ai Corinzi, ricordando loro che il centro della fede cristiana non è dato dalla sapienza umana, ma da quella nuova forma di sapienza che viene dall'alto e che Dio stesso ci ha rivelato mediante la passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo.

L'Apostolo scrive così ai suoi destinatari: *«E io, fratelli, quando venni da voi, non venni ad annunciarvi la testimonianza di Dio con eccellenza di parola o di sapienza; poiché mi proposi di non sapere altro fra voi, fuorché Gesù Cristo e lui crocifisso»* (vs. 1-2). Tutto l'evangelo è già racchiuso nella predicazione del Cristo crocifisso per noi. Il messaggio evangelico non proviene dalla sapienza umana, ma da Dio per mezzo di Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio che in ubbidienza alla volontà del Padre ha donato se stesso a questo mondo fino alla morte. Nella croce di Gesù Dio ci manifesta il suo infinito amore e la sua divina sapienza, che è pazzia per questo mondo.

Sulla croce Gesù viene a prendere su di sé la condanna che doveva ricadere su tutti noi. La predicazione della croce ci manifesta così da una parte la nostra condizione di peccato di fronte a Dio e dall'altra l'amore di Dio Padre verso di noi. Dio infatti nel suo grande amore ha donato al mondo suo Figlio per riscattarci della nostra condizione di peccato. L'intero messaggio della giustificazione per grazia mediante la fede è dunque sintetizzato nella predicazione di Gesù Cristo crocifisso per noi. Pertanto, la sapienza cristiana trova la sua origine non in discorsi filosofici eruditi, ma nel Cristo crocifisso e risorto. Di qui e non da altrove deve partire ogni nostra riflessione teologica su Dio e di qui deve anche partire ogni nostra riflessione sociologica, etica o politica sulla nostra condizione umana e sulla condizione del mondo nel quale viviamo. Questo significa che non è attraverso la nostra sapienza umana che possiamo comprendere meglio noi stessi e il nostro mondo, ma è alla luce del messaggio della croce che possiamo finalmente scoprire chi siamo. Il messaggio della croce ci annuncia, infatti, che l'umanità rifiuta Dio e uccide suo Figlio perché preferisce vivere nella propria ingiustizia. Dio, però, risuscitando suo Figlio dalla morte, ci offre la possibilità di riconciliarci con Lui, accogliendo nella sua grazia e nel suo perdono tutti coloro che si affidano a Gesù.

L'Apostolo prosegue scrivendo ai Corinzi: *«Io sono stato presso di voi con debolezza, con timore e con gran tremore; la mia parola e la mia predicazione non consistettero in discorsi persuasivi di sapienza umana, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, affinché la vostra fede fosse fondata non sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio»* (vs. 3-5). La povertà oratoria con cui Paolo si presentò ai Corinzi e a causa della quale fu successivamente denigrato da essi era, dunque, ricercata e voluta dall'Apostolo al fine di mettere in risalto non la sua persona e le sue capacità intellettuali, che non gli mancavano, ma l'annuncio del vangelo nella sua semplicità e concretezza. Paolo mise di proposito da parte tutta la sua formazione rabbinica, che considerò "spazzatura" (Fil 3,8), per focalizzare tutta l'attenzione del suo annuncio non sulla sua sapienza ma sul vangelo di Gesù Cristo, perché il vangelo "è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede" (Rom 1,15).

Uno dei temi conduttori più frequenti nelle lettere di Paolo è che la potenza di Dio era all'opera nella sua missione e si manifestava malgrado (e attraverso) la sua debolezza umana. Perciò, Paolo poteva testimoniare concretamente la potenza del vangelo che gli dava la carica di perseverare nella sua missione nonostante i numerosi ostacoli a cui dovette andare incontro.

Il vangelo è potenza di Dio, ma è anche sapienza di Dio. Paolo, infatti, dopo aver ammonito quei fratelli ammalati dalla sapienza umana, scrive di seguito: *«Tuttavia, a quelli tra di voi che sono maturi esponiamo una sapienza, però non una sapienza di questo mondo né dei dominatori di questo mondo, i quali stanno per essere annientati; ma esponiamo la sapienza di Dio misteriosa e nascosta, che Dio aveva prima dei secoli predestinata a nostra gloria e che nessuno dei dominatori di questo mondo ha conosciuta; perché, se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria»* (vs. 6-8). Paolo contrappone, così, la sapienza umana, che viene da questo mondo, alla sapienza di Dio, che viene da Cristo.

- *La sapienza umana si presenta con ostentazione di parole forbite;*
- *la sapienza di Dio si concentra su Gesù Cristo e lui crocifisso.*
- *La sapienza umana è fatta di discorsi persuasivi;*
- *la sapienza di Dio si basa sulla forza convincente dello Spirito.*
- *La sapienza umana è al servizio di quanti dominano il mondo;*
- *la sapienza di Dio è "misteriosa e nascosta" ai prepotenti e nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta.*

E noi oggi quale sapienza vorremmo perseguire, una sapienza meramente umana, orientata a fare i

nostri interessi e ad accrescere il nostro potere e la nostra vanagloria, o la sapienza che Dio ci ha rivelato in Cristo, orientata a salvare il mondo dalle sue ingiustizie? Le potenze che governano questo mondo rifiutano la sapienza di Dio, dal momento in cui hanno contribuito a crocifiggere il Signore Gesù. E, ancora oggi, gli uomini che s'innalzano per la loro pre-potenza o per la loro presunta sapienza continuano a disconoscere la sapienza di Dio e la potenza del suo amore. E così il potere mondano, attraverso l'economia capitalistica e la politica opportunistica che spesso ci governa continua ancora oggi con i suoi discorsi persuasivi a crocifiggere il messaggio di Cristo quando per esempio fa uso dell'inganno, promettendo cose che non potrà mantenere; quando fa leva sul populismo, intercettando le frustrazioni e i bisogni della popolazione per accattivarsi il benevolere della povera gente o quando non vuole rinunciare ai suoi benefici per favorire le fasce più deboli della popolazione con le quali Dio in Cristo si è immedesimato.

Vogliamo, allora, aprire gli occhi per non lasciarci sedurre dai cosiddetti sapienti di questo mondo che difendono soltanto il loro potere, imparando a diffidare da quanti, sia in ambito mondano sia anche in ambito religioso, predicano se stessi piuttosto che presentarsi come strumenti al servizio di Dio e del prossimo. E vo-

gliamo volgere sempre il nostro sguardo al Signore Gesù, che è la fonte della vera sapienza, affinché egli c'illumini sempre con la luce della sua Parola e del suo Spirito per aiutarci a discernere meglio le vicende del mondo nel quale viviamo.

Ancora oggi il Signore vuole guidarci con la sua divina sapienza per non essere strumentalizzati dai dominatori di questo mondo. Il Signore, infatti, è pronto a donare la sua sapienza a coloro che lo amano. Paolo, infatti, concludeva ricordando ai Corinzi: *«Ma com'è scritto: Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udì, e che mai salirono nel cuore dell'uomo, sono quelle che Dio ha preparate per coloro che lo amano. A noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito, perché lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio»* (vs. 9-10).

L'Apostolo cita dalle antiche Scritture ebraiche l'introduzione al cantico del Servo sofferente riportato nel libro del profeta Isaia che, per noi cristiani, è una anticipazione del sacrificio di Cristo sulla croce (Is 52,13-15). Dio ha preparato nella storia il suo piano di salvezza che trova il suo compimento nel Cristo crocifisso. Un simile piano nessun essere umano l'avrebbe mai potuto architettare e ancora oggi rimane incomprensibile e inaccettabile per quanti continuano a vivere secondo gli schemi egoistici di questo mondo.

Soltanto coloro che amano Dio possono arrivare a comprendere la portata universale del sacrificio di Cristo perché il Signore dona loro uno spirito nuovo, che getta una nuova luce su ogni cosa. Lo Spirito Santo, che procede dal Padre mediante il Figlio, è l'unico Spirito di sapienza che ci rende in grado di scrutare ogni cosa, anche le profondità di Dio, per comprendere che il piano di Dio giunge a compimento in Gesù Cristo.

Non lasciamoci ingannare dalle facili promesse di salvezza o di felicità che provengono dai potenti e dai sapienti di questo mondo.

Ogni salvezza spirituale e sociale passa attraverso la croce e richiede l'impegno di ognuno a servire Dio nel mondo, con l'umiltà, l'amore, la passione, la dedizione, la fede e la perseveranza che Cristo ha incarnato fino alla morte. Se saremo animati da questi requisiti in ogni campo della nostra vita, potremo essere partecipi a dei reali cambiamenti in noi stessi, nelle nostre famiglie, nella nostra società e nel nostro essere chiesa per la gloria di Dio.

Ruggiero Lattanzio



Il Vangelo dell'empatia
Un percorso biblico sull'empatia di Dio in Cristo

Ogni giovedì alle ore 18:30
Chiesa Battista di Bari
Corso S. Sonnino, 25

Ripercorreremo il messaggio biblico in chiave empatica al fine di essere guidati dalla Parola del Signore ad acquisire ed affinare la capacità di porci in ascolto gli uni degli altri e d'immedesimarci nella condizione esistenziale del nostro prossimo, come Dio in Cristo si è calato nei nostri panni, venendo a condividere la nostra condizione umana. In un tempo in cui i rapporti interpersonali (prima a causa dell'individualismo imperante e poi a causa della pandemia) diventano sempre più ridotti e superficiali, questo è un tema di fondamentale importanza che è possibile declinare a vari livelli: dai nostri rapporti interpersonali in famiglia o al lavoro alle nostre relazioni fraterne in chiesa; dall'ascolto attivo nella cura d'anime all'evangelizzazione.

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

A cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia



TELEVISIONE "Protestantesimo"

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne (06 e 20) dopo le ore 08:00 con due repliche dopo la mezzanotte, il martedì seguente alle ore 02:00 circa ed inoltre la domenica successiva (13 e 27) alle ore 01:15 circa.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:

<https://www.raiplay.it/programmi/protestantesimo>



RADIO "Culto Evangelico"

Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 06:35 circa con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

È anche possibile riascoltare la trasmissione su RayPlayRadio:

<https://www.raiplaysound.it/programmi/cultoevangelico>



E-MAIL "NEV - Notizie evangeliche"

Comunicati settimanali gratuiti inviati con posta elettronica, a cura dell'agenzia stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, su richiesta a: <https://www.nev.it/nev/>

STAMPA

Riforma (Settimanale delle chiese evangeliche battiste, metodiste, valdesi)

✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino - ☎ 011-655 278

📧 <https://www.riforma.it>

@ redazione.napoli@riforma.it



SITI INTERNET

CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: <https://www.ucebi.it>



RADIO

"Battisti oggi"

Rubrica radiofonica su **Radio Voce nel Deserto** trasmessa ogni mercoledì, alle ore 17:00.

📧 <http://www.radiovoceneldeserto.it>



CALENDARIO ATTIVITÀ DI FEBBRAIO

3 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:30
6 DOMENICA	Culto di adorazione con Cena del Signore	18:30
10 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:30
13 DOMENICA	Culto di adorazione	18:30
17 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:30
20 DOMENICA	Culto di adorazione	18:30
24 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:30
27 DOMENICA	Culto di adorazione	18:30



PASTORE: Ruggiero Lattanzio

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it